

Signor Sindaco,

Le scriviamo per informarla riguardo ai due incontri sull'aumento delle tariffe per i servizi sociali tra una delegazione di genitori e gli assessori competenti Acciari, Lupi e Verini così come da Sua disposizione data il giorno 26 febbraio durante l'incontro in sala consiliare. Oltre ai suddetti assessori ha partecipato ai due incontri anche la Dott.ssa Polizzano, firmataria delle lettere a noi pervenute e, nel secondo incontro, anche il Dott. Lucarelli.

Il mandato, così come indicato da Lei il giorno 26 febbraio u.s., era quello di riesaminare i vari aspetti che avevano determinato questa delibera anche alla luce delle realtà dei paesi a noi confinanti, con lo scopo di trovare un accordo che, pur salvaguardando gli aspetti finanziari della amministrazione comunale, veniva incontro alle esigenze delle famiglie ricordando sempre che l'oggetto della discussione sono i servizi sociali.

Nella prima riunione noi genitori, oltre a ribadire l'inaccettabilità di un provvedimento così punitivo per quasi tutti gli utenti e a decorrenza retroattiva, abbiamo ampiamente illustrato lo stato enormemente più vantaggioso, riguardo alle tariffe, che sussiste attualmente negli asili nido dei Comuni a noi limitrofi: Roma, Frascati, Genzano e Grottaferrata e, per le mense, nei comuni di Marino e Albano, rispetto al nostro Comune. Abbiamo inoltre fatto notare come la distribuzione delle nuove fasce ISEE di Ciampino sia tale da determinare piccoli aumenti a piccole percentuali di utenti (fasce medio basse) e grossi aumenti a percentuali cospicue di utenti (ultime tre fasce e oltre). Abbiamo infine mostrato come all'ultima fascia di 27.600€ ci si colloca una famiglia di due lavoratori con reddito lordo annuo pari a 50.000€, ad esempio due operai, con un figlio e una casa di proprietà, e chiesto spiegazioni sui motivi per cui non si erano introdotte ulteriori fasce oltre questa in modo da far crescere le tariffe senza vistose discontinuità.

I rappresentanti dell'amministrazione hanno mostrato apertura al dialogo, chiedendoci però un altro incontro da pianificare dopo la data del 16 marzo, data di scadenza della presentazione delle dichiarazioni ISEE, quando, a fronte delle dichiarazioni presentate e non presentate, si sarebbe potuto avere una stima di entrate presunte da decidere come poter gestire. Nell'eventualità queste che fossero, come già si intuiva in quel momento, superiori alle attese, sarebbe stato possibile introdurre, da parte dell'amministrazione, una sorta di contributo a compensazione degli aumenti inizialmente stabiliti. L'idea espressa dagli assessori, in particolare dall'assessore alle risorse, era di un contributo più sensibile per le fasce maggiormente colpite, cioè le ultime tre. Riguardo alla retroattività del provvedimento si dichiarava che in realtà la decorrenza era da spostare dal primo gennaio, così come inizialmente annunciato, alla data effettiva della delibera.

La seconda riunione, svoltasi il 20 marzo u.s., è stata aperta con le seguenti informazioni da parte degli assessori:

1) le dichiarazioni ISEE consegnate e non consegnate indicano un'entrata presunta ben superiore alle aspettative. In particolare quelle che ci si aspettava essere le fasce medio basse sono in realtà medie e medio alte. Più del 30% delle dichiarazioni non sono state consegnate, e questo, a parer nostro, è indice di una buona percentuale di redditi ISEE superiori alla fascia massima;

2) si è stabilito un contributo da concedere alle quattro fasce più basse, in accordo a quanto ci aveva anticipato Lei tramite l'istituzione di un fondo per le famiglie a più basso reddito;

3) limitatamente al servizio di assistenza domiciliare, in accordo ad una recente sentenza del TAR di Catania, si è deciso di far uso delle stesse fasce ISEE interpretandole però non come redditi familiari ma personali, moderando così le tariffe per gli utenti che necessitano di tale servizio.

E' stato inoltre dichiarato che nulla è possibile modificare per le fasce medie e alte per tutti i servizi in quanto il "contributo" è, dal punto di vista formale, impossibile concederlo a fasce oltre le prime quattro, né altra soluzione è praticabile per moderare l'impennata delle tariffe

con l'aumentare delle fasce ISEE.

Per quanto riguarda i non residenti, nessuna gradualità può essere introdotta, ma resta invariata l'applicazione della tariffa massima per ogni servizio.

Relativamente ai ticket mensa, possibilità che nella prima riunione era stata dichiarata, sempre dall'assessore alle risorse, tecnicamente fattibile e da subito, si è invece fatto dietro front invocando una impossibilità legata a problemi gestionali nella concessione dei pasti innescabili da possibili dimenticanze nella consegna del ticket giornaliero da parte dei genitori. Su questo punto ricordiamo che in alcuni dei Comuni circostanti, come Albano e Marino, i ticket per le mense scolastiche vengono correntemente utilizzati.

Relativamente agli utenti posizionati nelle fasce "alte" (le virgolette per ricordare i due operai con figlio e casa di proprietà attestati all'attuale fascia massima) l'unica considerazione fatta dai signori rappresentanti dell'amministrazione comunale è che il prossimo anno si dovranno rivedere le fasce ISEE con l'intento di introdurre di nuove, aumentando di fatto il valore dell'ultima per una distribuzione "più equa" (parole testuali dell'assessore per i servizi sociali) delle tariffe.

In stretta sintesi si dichiara un'entrata presunta ben superiore alle aspettative, si dichiara implicitamente una non equa distribuzione delle tariffe per le fasce ISEE definite tanto da prevedere una correzione in merito già dal prossimo anno, e, allo stesso tempo, l'impossibilità di intervenire su un largo bacino di utenti colpiti dall'aumento più severo.

A valle di questi due incontri, signor Sindaco, riteniamo che il risultato ottenuto sia praticamente inesistente per i seguenti motivi:

- l'intervento sulle fasce basse era stato già anticipato da Lei e dunque solo confermato (fra l'altro introducendo, al contrario di quanto veniva dichiarato in sala consiliare, un aumento, anche se lieve, rispetto alle tariffe in vigore fino a dicembre scorso);
- l'aggiornamento dell'intervento sul servizio di assistenza domiciliare è dettato da una sentenza del TAR;
- nessun'altra ipotesi di correzione è stata accettata sui servizi di asilo nido, di mense, di scuolabus, di pre e post scuola sia per residenti che per non residenti.

Crediamo questo risultato non risponda alla indicazione da Lei data e che, con tale conclusione, questa vicenda abbia solo causato perdita di tempo e denaro da parte nostra. Le risposte a volte inesistenti, spesso vaghe dei rappresentanti dell'amministrazione, mostrano, per quanto riportato sopra, un approccio superficiale che, anche se dettato da un principio in generale condivisibile, non si attua per nulla in una forma che risponde ai criteri base di equità e congruità, risultando spesso illogico e distruttivo. Ci rammarichiamo di dover forzatamente pensare a una volontà da parte dell'amministrazione di mantenere il punto nella certezza di essere nella posizione dominante.

In tutto questo analizzare di dati, situazioni e questioni formali e legali, non ci si deve dimenticare che al centro della discussione ci sono i nostri bambini, che, una amministrazione che si fregia di istituire dei servizi sociali nel proprio territorio, deve sempre tenere in cima agli interessi della collettività.

Quello a cui stiamo assistendo è invece la determinazione di questa amministrazione di raggiungere l'obiettivo prefissato ad ogni costo, in modo coercitivo, senza dare la possibilità di scelta alle famiglie, sapendo bene quanto è traumatico per i bambini più piccoli degli asili nido dover inevitabilmente, in queste condizioni, affrontare un trasferimento in altre strutture con un nuovo inserimento durante il corso dell'anno scolastico.

Noi non accettiamo questa sopraffazione e torniamo da Lei, signor Sindaco, per avere la Sua risposta a tutto questo.

Grazie.

I genitori dei bambini utenti dei servizi sociali del Comune di Ciampino